

Il progetto non è all'ordine del giorno ma Di Pietro insiste

Cipe, Palazzo Chigi frena sull'autostrada tirrenica

Alessandro Arona
ROMA

«L'autostrada Tirrenica non sarà all'ordine del Cipe di venerdì. Nonostante il *forcing* del Ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, che ha presentato i documenti per l'approvazione del progetto preliminare, la presidenza del Consiglio ha preferito soprassedere, per evitare che sul completamento dell'autostrada tra Rosignano e Civitavecchia si apra un nuovo fronte di scontro all'interno della maggioranza.

Il progetto non era nemmeno all'ordine del giorno del pre-Cipe di ieri, che ha invece confermato i finanziamenti per 718 milioni per opere della legge obiettivo, quasi tutti (626 mln) ripartizione dei fondi del decreto legge 159 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 novembre).

L'elemento che più direttamente ha frenato il dossier Tirrenica è la mancanza del parere della Regione Lazio, previsto dalla legge obiettivo. In teoria il Cipe potrebbe approvare lo stesso, ma certo sarebbe una forzatura, anche rispetto all'epoca del Ministro Pietro Lunardi, che mai ha scavalcato in sede Cipe la posizione di una Regione.

Qui però il caso è diverso. La Regione Lazio non si è mai pronunciata, nonostante l'iter sia partito il 26 luglio 2005 e la Tosca-

na si sia espressa il 21 novembre 2005 (approvando con prescrizioni il tracciato costiero). La Commissione speciale Via ha poi emesso il suo parere il 31 marzo 2006, bocciando il tracciato interno e dando parere positivo a quello costiero, pur con pesanti prescrizioni. Secondo il ministro delle Infrastrutture non si tratterebbe comunque di prescrizioni insormontabili, tant'è che ne è stato quantificato l'impatto aggiornando il costo del progetto da 2,5 a 3,66 miliardi di euro.

Da allora, la Regione Lazio ha continuato a tacere. «La Provincia di Viterbo - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici della Giunta Marrazzo, Bruno Astorre - e i due Comuni di Tarquinia e Montalto di Castro si sono pronunciati contro l'opera. Ci sembrava una forzatura dare parere positivo. Le nostre priorità sono altre. Se poi Di Pietro vuole andare avanti ne ha la competenza e ne discuterà il Cipe».

La verità è che la maggioranza di centro-sinistra alla Regione Lazio è spaccata, con Verdi e Rifondazione comunista nettamente contrari all'autostrada, circostanza che Astorre non nega. «Se e quando il progetto andrà al Cipe - dice Astorre - certo la Giunta regionale dovrà esprimersi, e cercheremo di trovare una posizione comune».

Contrario alla Tirrenica è inoltre da sempre tutto il movimento ambientalista. Di Pietro vuole dunque far uscire tutti allo scoperto e molto probabilmente chiederà comunque di parlare della Tirrenica durante la seduta del Cipe di venerdì.

Non del tutto definito resta comunque anche il piano finanziario dell'opera. La concessionaria Sat (Gruppo Atlantia) parla di

L'OSTACOLO

Da due anni atteso il parere della Regione Lazio previsto dalla legge Obiettivo Viterbo e Tarquinia sono contro l'opera

piano autofinanziato, ma dovrebbe comunque servire una quota di "subentro" a carico del futuro gestore e un'altra quota di contributo sarà di fatto a carico dell'Anas a fine periodo, come pagamento delle tratte della vecchia Aurelia che sarebbero assegnate alla Sat a inizio periodo in proprietà gratuita.

In forse per il Cipe di venerdì, per nodi tecnici sollevati dal Nars, anche le convenzioni autostradali della Satap (Gruppo Gavio) per la A4 Torino-Milano e la A21 Torino-Piacenza.

